

trattuale di immobili in uso alla P.S.

Per quanto concerne le SCUOLE di nuova istituzione, si segnala che è stata data l'adesione per la locazione di un complesso immobiliare nella città di SPOLETO, da adibire a nuova Scuola Allievi Agenti; detto complesso è stato realizzato da un consorzio privato di imprese ed è stato acquisito dal Ministero del Tesoro - Direzione Generale degli Istituti di Previdenza e si è in attesa del nulla osta degli Organi Finanziari per adire il Consiglio di Stato (Canone annuo L. 5.358.000.000).

Lavori di manutenzione agli stabili privati (Cap.2633)

Lo stanziamento iniziale di L. 30.000.000.000 è stato successivamente ridotto a L. 14.417.758.900, ed è stato utilizzato come segue:

L. 1.600.000.000 circa per perizie lavori;

L. 6.500.000.000 circa per autorizzazioni di spesa;

L. 6.000.000.000 circa per accreditamenti alle Prefetture.

Per l'accasermamento di Comandi e Reparti dei Carabinieri, stanti sia la limitata disponibilità di immobili demaniali sia l'inidoneità di un considerevole numero di quelli che sarebbero disponibili, si rende inevitabile il ricorso al mercato privato: in tale ottica, si cerca di privilegiare il più possibile i Comuni e gli Enti pubblici per la maggiore affidabilità che essi offrono dal punto di vista del pacifico godimento degli stabili e dell'instaurazione di vertenze giudiziarie.

Il notevole aumento medio della spesa per ogni stabile assunto in locazione, che è da ascrivere, dapprima, alla cessazione del regime di proroga legale e, poi, alla necessità di rinnovare, in regime di libero mercato, i contratti di locazione tempestivamente disdettati ex artt.28 e 142 della Legge 27.7.1978, n.392, induce peraltro ad attenersi, nelle scelte degli immobili da adibire a Caserme Carabinieri, a criteri particolarmente rigorosi.

Tale aumento è in parte compensato dalla circostanza che una apprezzabile aliquota di rapporti locativi viene a ricadere sotto l'istituto del rinnovo tacito di cui al citato art. 28 in assenza di regolare disdetta da parte della proprietà.

Allo scopo di assicurare al personale dell'Arma sempre più confortevoli condizioni di residenza nelle sedi di servizio, si è continuato a porre una particolare attenzione in ordine al progressivo incremento del numero degli alloggi di servizio il cui onere locativo è a carico dell'Amministrazione, nei limiti stabiliti dalla circolare n.600.AFP.9527.6.CC.1 del 12.8.1988.

Costanti interventi sono stati ulteriormente esperiti presso gli Organi finanziari (Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio- Direzione Centrale del Demanio ed ex Intendenze di Finanza) e le Direzioni Provinciali del Tesoro, sia direttamente sia attraverso le competenti Prefetture, agli scopi di conseguire, rispettivamente, il più sollecito rilascio del prescritto nulla osta alla spesa e la più puntuale messa in opera dei ruoli di spese fisse per il pagamento dei canoni di locazione.

Costanti interventi, altresì, sono stati ancora esperiti presso il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato ed il Ministero dei Lavori Pubblici - Ufficio Studi e Legislazione e Direzione Generale dell'Edilizia Statale e dei Servizi Speciali al fine di pervenire al rifinanziamento della Legge 6.2.1985, n.16, tenuto conto della particolare lentezza con la quale procede l'attuazione del programma di costruzione, ristrutturazione ed acquisto di sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri, a suo tempo redatto ai sensi della medesima Legge.

Per quanto riguarda le varie tipologie di lavori negli immobili, con ricorso ai fondi stanziati sui capitoli 2753 (stabili privati) e 2754 (stabili demaniali), l'attività dell'Ufficio è stata diretta prioritariamente, da un lato, ad elevare il livello di sicurezza delle Ca-

serme private attraverso il finanziamento di diffusi interventi di difesa passiva soprattutto nelle grandi Città e, dall'altro, a migliorare le condizioni di abitabilità delle Caserme del Demanio Civile, gran parte delle quali sono ubicate in immobili di vecchia costruzione che, come tali, richiedono l'esecuzione di frequenti opere di manutenzione.

Conforme all'indirizzo manifestato dalla Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria - Ufficio Programmazione e Bilancio, lo stanziamento sui capitoli.2753 e 2754, compatibilmente con la disponibilità dei fondi, è stato utilizzato anche per l'installazione degli impianti tecnologici e delle misure di sicurezza.

Mediante ordini di accreditamento ai Prefetti sullo stesso cap.2761 sono state erogate L. 2.500.000.000 per indennità di requisizione di immobili fatti oggetto di provvedimenti ablatori emanati dai Prefetti allo scopo di consentire, per inderogabili esigenze di ordine pubblico, l'utilizzo di immobili prevalentemente nelle more del perfezionamento dei relativi contratti di locazione, il cui "iter" è stato reso sensibilmente più farraginoso a seguito delle disposizioni contenute nella circolare del Ministero delle Finanze n.450 in data 1.10.1993.

Una particolare attenzione è stata posta nello snellimento e nella razionalizzazione delle procedure, attraverso l'eliminazione di alcune interferenze settoriali, con positiva incidenza sull'organizzazione del lavoro e, quindi, con riflessi più che soddisfacenti sull'efficienza e sull'efficacia dell'attività amministrativa.

1.25 L'Attività nel settore della Motorizzazione

Nell'ambito del potenziamento e rinnovo del parco veicolare in uso alla Polizia di Stato sono stati individuati nuovi modelli di autovetture da destinare ai servizi di pronto intervento e di polizia stradale. Si è pro-

ceduto all'acquisto, pertanto, di autovetture Alfa Romeo 155 e Fiat Punto; particolare attenzione è stata rivolta per assicurare al personale massimo comfort e sicurezza nell'espletamento del servizio.

Particolare attenzione, inoltre, è stata rivolta nei riguardi di particolari Enti, come il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, il Centro Addestramento Alpino di Moena ed il NOCS, per i quali si è proceduto al rinnovo quasi globale del parco auto assegnando veicoli pienamente rispondenti a particolari esigenze.

Oltre ai programmi di approvvigionamento relativi alle autovetture per le Questure ed altri Enti, in sostituzione e/o potenziamento, sono stati acquistati veicoli di vario tipo nonchè autovetture protette e imbarcazioni.

E' stato, altresì, potenziato il parco aeromobili con l'acquisto di elicotteri AB 212 e 4 veicoli P68 Observer e sono state gestite le manutenzioni e le revisioni occorrenti per un parco di aeromobili di complessive 78 unità, a mezzo di contratti aperti, stipulati con le società costruttrici degli stessi. Gli altri interventi di manutenzione e riparazione, occorrenti per i componenti minori degli aeromobili, sono stati affidati alle ditte autorizzate in ambito aeronautico del Ministero della Difesa - Costarmaereo e del R.A.I. (Registro Aeronautico Italia).

Nel settore nautico, la gestione tecnico-amministrativa per la manutenzione e la revisione dei mezzi, costituenti un parco natanti di complessive 291 unità, è stato effettuato con contratti aperti, stipulati con le società costruttrici dei motori ed a mezzo di ditte private, ricercate in ambito locale, secondo le procedure previste dalla Legge e dal Regolamento di Contabilità dello Stato.

Anche quest'anno oltre che al settore relativo al rinnovo ed al potenziamento del parco automotocicli-

stico, nautico ed aereo, particolare cura è stata rivolta al settore dell'addestramento e della qualificazione professionale del personale, presupposti indispensabili per la tutela e la conservazione del patrimonio veicolare della P.d.S..

Infine, va rimarcato l'ulteriore sforzo profuso per l'adozione di sistemi di informatica ai fine di una efficace gestione delle risorse (cfr. in dettaglio All. 10).

DIREZIONE CENTRALE DEL PERSONALE1.26 L'Attività

Sotto il profilo ordinamentale, nel corso dell'anno 1995, l'attività dell'Ufficio si è concretizzata nello studio e nella cura delle tematiche inerenti all'ordinamento del personale della Polizia di Stato, con la predisposizione e la formulazione di pareri, l'elaborazione di provvedimenti amministrativi e legislativi riguardanti il suddetto personale.

Oltre alla consulenza interna ai Servizi della Direzione Centrale del Personale e quella agli Uffici centrali e periferici, la Divisione Ordinamento ha svolto attività istruttoria e di studio, rivolta alla predisposizione di circolari e provvedimenti di vario genere in materia di ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Si possono menzionare interventi relativi a:

- predisposizione di schemi di regolamento;
- riordino delle carriere;
- applicazione del contratto triennale per la Polizia di Stato e successivi accordi sindacali.

Inoltre ha formato oggetto di attento esame la legge 23.12.1994, n. 724 recante norme sulle "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con particolare riferimento agli aspetti da questa delineati in materia di pubblico impiego, in base alle quali sono state formulate apposite indicazioni attinenti al personale appartenente ai diversi ruoli della Polizia di Stato.

In particolare, sono state determinate, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le aliquote di personale da assumere, immettere, riammettere e trattenerne in servizio nel corso del 1995.

Sono state elaborate le procedure per rilevare la consistenza del personale della Polizia di Stato e l'ammontare dei relativi oneri per l'anno 1995.

Nel corso dell'anno, sono state formulate risposte scritte a n. 700 quesiti di natura giuridica proposti dagli uffici centrali e periferici su questioni attinenti all'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Inoltre, su richiesta dell'Ufficio Studi e Legislazione sono stati forniti elementi di valutazione relativamente a n. 272 interrogazioni ed interpellanze parlamentari.

Infine, sono stati emessi n. 191 pareri su altrettante iniziative legislative.

Per quanto concerne l'attività del contenzioso, sono state predisposte per l'Avvocatura Generale o le Avvocature Distrettuali dello Stato circostanziate relazioni in ordine a n. 455 ricorsi giurisdizionali e si è, altresì, provveduto all'istruttoria di n. 252 ricorsi straordinari al Capo dello Stato predisponendo le relazioni per la richiesta di parere al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda il settore del trattamento di pensione e previdenza, si segnala che nel corso del 1995 notevole importanza ha avuto la riforma del sistema pensionistico e previdenziale pubblico.

Il riordino del particolare settore, già delineato dall'1.1.1993 con il sostanziale cambiamento dei sistemi di calcolo delle pensioni, è proseguito con la finanziaria 1995, per concludersi con la emanazione della legge 8.8.1995, n° 335.

Tale normativa ha ridefinito tutto il sistema introducendo ulteriori modifiche sia per quanto riguarda le modalità di accesso ai pensionamenti, sia, ancora, i sistemi di calcolo dei trattamenti.

L'applicazione della normativa ha impegnato il Servizio nei lavori di stesura delle norme delegate, per cercare di meglio tutelare gli interessi della categoria. Nel contempo, è stata elaborata ed è in corso di perfezionamento una circolare diretta a tutti gli Uffici periferici ove sono contenute le prime indicazioni per l'attuazione, con carattere di uniformità, delle nuove procedure di liquidazione delle pensioni.

Altra questione che ha visto impegnato l'Ufficio, è stata l'applicazione del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n° 197, relativo al riordino delle carriere del personale appartenente ai ruoli non direttivi della Polizia di Stato.

Nel corso dell'anno, è proseguito il lavoro di riliquidazione generale delle pensioni pregresse del personale inquadrato nei livelli per effetto della legge 27.2.1991, n°59, nonché quello relativo alla rideterminazione di tutte le pensioni del personale dirigente, civile e militare, collocato in pensione anteriormente al 1° gennaio 1979, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale N° 1 del gennaio 1991.

Per affrontare il lavoro della legge n° 59/1991, stimato in circa 40.000 pratiche di pensione da riliquidare, il Servizio ha sperimentato l'applicazione di un programma software e sta seguendo i lavori di prima elaborazione per i quali ha predisposto nei locali della Caserma Castro Pretorio oltre 4.000 riliquidazioni (cfr. in dettaglio All. 11).

DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE1.27 L'attività

Nel corso del 1995 questa Direzione Centrale ha attuato gli interventi di competenza nei settori cui istituzionalmente è preposta: formazione, specializzazione, qualificazione e aggiornamento del personale della Polizia di Stato.

Nell'ambito della pianificazione annuale hanno trovato valida applicazione importanti iniziative, con carattere di novità: il 1° corso di addestramento per 26 operatori del Servizio di Protezione dei collaboratori di giustizia; i primi due corsi di aggiornamento per il personale impegnato negli Uffici di polizia amministrativa delle Questure, per complessivi 130 frequentanti; il 1° corso interforze per la formazione degli addetti agli Uffici di polizia di frontiera sul sistema N-SIS, in attuazione degli accordi di Schengen.

E' opportuno segnalare, altresì, lo svolgimento dei primi corsi di aggiornamento nelle tecniche di polizia ferroviaria, riservati ai funzionari ed agli ispettori, e del 1° corso di aggiornamento per la polizia di frontiera per 100 funzionari dirigenti e direttivi della specialità.

Vanno infine menzionati i corsi di specializzazione per la polizia scientifica ed antidroga per funzionari, nonché una serie di seminari di aggiornamento realizzati a cura dell'Istituto Superiore di Polizia, in materia di criminalità organizzata, formazione di negoziatori in occasione di presa di ostaggi, fondamentalismo islamico, traffico di materiali nucleari e sostanze tossiche, traffico di autoveicoli rubati.

Inoltre, questa Direzione ha portato avanti quanto già progettato nel 1994: cicli di seminari sul tema "Le abilità manageriali del Dirigente Superiore", che han-

no come obiettivo principale quello di fornire informazioni utili per una visione manageriale della figura del Dirigente Superiore della Polizia di Stato, nonché di porre all'attenzione dei partecipanti nuovi strumenti relazionali e di gestione delle risorse umane.

Nel corso del 1995 vanno segnalati, nel campo dell'aggiornamento professionale, la realizzazione di un ciclo di seminari di aggiornamento sul trasporto di merci pericolose destinato agli operatori e funzionari della Polizia Stradale, nonché un corso informativo sulla protezione N.B.C. a favore di 26 medici della Polizia di Stato, a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Per quanto concerne la collaborazione internazionale, è continuata, nel corso 1995, la cooperazione con le Forze di Polizia Albanese; infatti oltre ai corsi già realizzati dall'Istituto Superiore di Polizia (specializzazione in polizia giudiziaria, formazione in polizia scientifica, addestramento sull'attività di polizia in caso di tumulti organizzati, addestramento sull'organizzazione di squadre per il controllo del traffico stradale ed addestramento per la cooperazione di diverse forze di sicurezza nazionale), sono stati realizzati, altresì, sempre a favore di ufficiali della polizia albanese, un corso di addestramento sulle tecniche di scoperta del reato ed un corso sulle indagini in materia di criminalità organizzata.

Sempre nell'ambito della cooperazione internazionale, otto appartenenti alla Gendarmeria della Repubblica del Togo hanno svolto, presso le nostre strutture didattiche, un corso per cinofili, uno di addestramento alla motoconduzione e uno sulle tecniche di ordine pubblico.

Nel corso del 1995, la Direzione Centrale ha redatto un progetto di razionalizzazione degli Istituti di Istruzione presenti sul territorio nazionale al fine di ottimizzare le risorse disponibili attraverso l'utilizzo

delle strutture con maggiore capacità ricettiva.

Sono state soppresse le Sezioni distaccate delle Scuole di Piacenza, Alessandria, Foggia e Vibo Valentia nonché la Scuola Allievi Agenti di Ventimiglia.

Nel campo della didattica, l'Ufficio Studi e Programmi si è particolarmente impegnato recependo necessità da più parti prospettate: ha infatti inserito nei programmi per i corsi di formazione l'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica, mentre il Diritto Costituzionale si è arricchito della voce relativa ai Diritti dell'Uomo.

Tra le iniziative editoriali di questa Direzione Centrale, l'Ufficio Studi ha curato l'aggiornamento del testo "Il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S."; la stampa dell'edizione 1995 dei manuali del Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dott. Mario Sica, "Polizia di Frontiera" e "L'Accordo di Schengen", nonché la redazione del "Manuale delle tecniche operative", frutto della collaborazione tra gli uffici operativi, gli Istituti di Istruzione e l'Università di Venezia.

Si ritiene, infine, di sottolineare l'intensa attività di studio e preparazione che ha portato all'acquisizione, per alcuni uffici periferici, del supporto informativo per l'attività operativa denominato "Progetto Aronne", come quella finalizzata all'elaborazione del programma del primo corso di qualificazione per analisti delle informazioni, riservato al personale in servizio presso la Direzione Nazionale Antimafia.

1.28 Direzione Investigativa Antimafia

1. Struttura:

La DIA è un organismo investigativo specializzato, istituito nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con il compito di assicurare lo svolgimento delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, ricollegabili all'associazione medesima.

L'organico della DIA ammonta a circa 1.500 unità e comprende investigatori provenienti, in pari misura, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza, nonché personale dei ruoli tecnico-scientifici della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

La DIA si articola in 3 Reparti - "investigazioni preventive", "investigazioni giudiziarie" e "relazioni internazionali ai fini investigativi" - 12 Centri Operativi (nelle sedi di Torino, Genova, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Caltanissetta) e 6 Sezioni (nelle sedi di Trieste, Salerno, Lecce, Catanzaro, Agrigento e Trapani).

2. Linee di intervento:

Nel quadro della politica di contrasto al crimine organizzato, la DIA ha rappresentato, sotto il profilo ordinamentale e delle metodologie operative, una soluzione innovativa ed efficace, imperniata sulla specializzazione delle competenze, sull'elevata professionalità degli investigatori, sul carattere interforze e sulla costante interazione tra il momento dell'acquisizione conoscitiva delle informazioni e la fase più propriamente investigativa,

nella quale ha trovato piena valorizzazione la capacità di iniziativa autonoma della polizia giudiziaria, sia sul territorio nazionale che in ambito internazionale.

Nell'ultimo semestre del 1995 l'azione di contrasto della Direzione si è sviluppata su due direttrici: da un lato attraverso l'attualizzazione delle conoscenze investigative e la conseguente individuazione di quei settori del mondo criminale che erano riusciti a sottrarsi all'azione repressiva dello Stato; dall'altro impedendo la riorganizzazione di quelle associazioni criminali che sono state scomparse nel corso del periodo appena trascorso.

Nella programmazione delle attività di contrasto si è tenuto ben presente che la mafia non ha solo un'elevata capacità di mimetizzazione, ma riesce anche a riprodursi con relativa facilità ed a sostituire interi spezzoni della sua struttura, riprendendo così, dopo un'iniziale fase di assestamento, il controllo del territorio e dell'insieme delle attività, criminali o formalmente lecite, che ne connotano l'agire.

Per tale motivo è stata costantemente sviluppata una programmata e sistematica azione di monitoraggio nei confronti di coloro i quali, sebbene non direttamente coinvolti nelle precorse inchieste, possano comunque essere ritenuti capaci di riempire i vuoti creatisi all'interno della gerarchia delle cosche, surrogando i capi o i "soldati" tratti in arresto ed assicurando, in tal modo, la sopravvivenza del sodalizio delinquenziale.

L'azione repressiva si è diretta verso tutte le aree di collusione e di contiguità dei sodalizi, colpendo i referenti degli stessi che ancora si annidano nel mondo delle professioni, delle amministrazioni pubbliche e nel circuito bancario e finanziario.

E' stata inoltre sviluppata una costante azione di sostegno all'attività predibattimentale e dibattimentale del P.M. al fine di permettere all'accusa un intervento

tempestivo ed efficace in tutte le fasi del processo e di pervenire alla condanna dei responsabili dei delitti..

Tale impegno ha assunto una particolare rilevanza in quanto si è aperta un'importante stagione di processi, il cui esito positivo darà ulteriore forza ai lusinghieri risultati conseguiti negli ultimi due anni dall'azione statuale di contrasto.

Nel periodo di interesse, la DIA ha proseguito ed ulteriormente rafforzato l'azione di contrasto sul versante economico-patrimoniale, individuando e confiscando le disponibilità finanziarie e le attività economiche gestite direttamente o per interposta persona dalle organizzazioni medesime.

Nel campo delle relazioni internazionali, accanto alle attività finalizzate ad assicurare l'interscambio informativo e la reciproca assistenza in relazione a specifiche indagini aventi proiezioni internazionali, l'Ufficio ha sviluppato forme di collaborazione di più ampio respiro, sancite da accordi bilaterali o multilaterali a carattere preventivo, finalizzate allo scambio sistematico e permanente di "intelligence" sui gruppi criminali.

3. Attività di monitoraggio ed analisi:

Nel 1995, nel quadro dei compiti istituzionali, è stata intensificata l'attività di monitoraggio e di analisi delle maggiori consorterie criminali.

Particolare attenzione, nei primi mesi dell'anno, è stata rivolta alle proiezioni della criminalità organizzata di stampo mafioso verso i Paesi dell'Est Europeo e alla penetrazione dei sodalizi malavitosi russi e dell'Europa Orientale nel territorio italiano.

Al riguardo, è stato elaborato uno studio sui rapporti commerciali e sui flussi migratori italo-russi riguardante:

- i collegamenti commerciali tra Italia e Russia, con riferimento alle società miste (Joint Ventures) italo-russe costituite sul territorio della Confederazione Stati Indipendenti (CSI);
- i flussi migratori tra le Repubbliche della CSI e l'Italia, con particolare riguardo all'evoluzione del fenomeno nel periodo che va dal gennaio 1990 al dicembre 1994.

E' stata inoltre portata a termine un'analisi preventiva sulla evoluzione della 'ndrangheta, su richiesta della Commissione Parlamentare Antimafia.

Nell'occasione sono stati approfonditi i processi di ristrutturazione e di ricambio di leadership in atto all'interno di tale organizzazione mafiosa, che hanno permesso di evidenziare la vitalità e l'elevata capacità di penetrazione delle cosche calabresi nel tessuto economico-sociale sia in territorio nazionale che extranazionale.

Un'altra investigazione preventiva ha analizzato il nuovo scenario criminale determinatosi a seguito dell'alleanza stipulata tra mafia calabrese e cartelli colombiani.

Sono stati altresì predisposti alcuni elaborati sul fenomeno del riciclaggio. In merito sono stati esaminati i dati relativi a determinate province scelte tra le "aree a rischio", concentrando l'attenzione sulle operazioni di cessione di particolari categorie di esercizi commerciali.

Sono stati, inoltre, elaborati uno studio sulla criminalità minorile in Italia e uno sul fenomeno delle estorsioni e dell'usura; entrambi i lavori sono stati inseriti nel Rapporto Annuale sul fenomeno della criminalità organizzata per il 1995.

Il Reparto Investigazioni Preventive della DIA ha, tra l'altro, predisposto un'approfondita relazione

sulle associazioni mafiose cinesi operanti nel nostro Paese.

Sono stati anche approfonditi alcuni aspetti dei processi di ristrutturazione interna che i principali sindacati criminali hanno avviato a seguito dei duri colpi inferti dall'azione di contrasto condotta dalle Forze di Polizia e dalla Magistratura negli ultimi anni.

Al riguardo sono stati predisposti documenti aventi ad oggetto:

- l'assetto attuale della camorra di Campania a seguito del pentimento di alcuni capi storici tra cui Galeno ed Alfieri;
- le infiltrazioni mafiose nel settore delle società finanziarie nelle regioni meridionali e nell'Italia centro-settentrionale;
- il ruolo della C.O. nella gestione dei flussi dell'immigrazione clandestina con l'individuazione delle rotte seguite e delle metodologie d'intervento adoperate.

Quanto all'attività di analisi tesa alla conoscenza delle diramazioni della criminalità mafiosa, al di fuori delle tradizionali regioni a radicamento mafioso, è stata effettuata un'analisi dettagliata sulla particolare situazione della criminalità organizzata in Emilia Romagna allo scopo di:

- delineare il grado di penetrazione della mafia siciliana nel tessuto socio economico emiliano;
- individuare i settori di prevedibile aggressione mafiosa del tessuto socio economico di quella regione, anche allo scopo di offrire elementi utili per l'elaborazione delle possibili strategie di prevenzione e contrasto.